



CONFINDUSTRIA BERGAMO



Articolazione aziendale territoriale
Bergamo

DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO ESTERNO

DAE

Vademecum per le aziende

Luglio 2017



Premessa

La presente guida è stata redatta al solo scopo di fornire utili indicazioni alle aziende del territorio che, pur non essendo obbligate, desiderino dotarsi di defibrillatori semiautomatici esterni per contribuire a una più capillare distribuzione sul territorio di tale presidio salva-vita.

Per la sua realizzazione è stata fondamentale e preziosa la collaborazione con l'AAT di Bergamo, presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII che si ringrazia per l'indispensabile contributo.

Un ringraziamento particolare a Paolo Carrara, infermiere, referente provinciale progetti DAE.

INDICE

1. Che cosa è il DAE? A cosa serve?
2. Come funziona il DAE?
3. Il DAE è obbligatorio per un'azienda?
4. Quali obblighi comporta l'adozione del DAE?
5. Quali responsabilità si assume l'operatore che utilizza il DAE?
6. Quale formazione è necessario garantire?
7. Ogni quanto occorre fare l'aggiornamento della formazione specifica?
8. E' obbligatorio comunicare la presenza del DAE in azienda all'AAT?
9. La mia azienda ha un DAE da parecchio tempo, ma non è mai stato censito, come devo proceder?
10. Chi deve essere individuato come "Responsabile organizzativo del progetto" e cosa comporta tale nomina?
11. Che cosa deve fare il "Responsabile della manutenzione"?
12. Dove deve essere messo il DAE in uno stabilimento e quanti ne servono? Come va segnalato?

Allegati

I – Segnaletica verticale

II – Modulo per il censimento DAE – mod. 85

1. Che cosa è il DAE? A cosa serve?

Il DAE (defibrillatore semiautomatico esterno) è una macchina di piccole dimensioni che, tramite due placche adesive applicate sul torace della persona colta da malore, è in grado di rilevare le alterazioni dell'attività elettrica del cuore.

Dopo esser stato applicato alla vittima in arresto cardiaco, il DAE è in grado di riconoscere la fibrillazione ventricolare, che è un'aritmia maligna del cuore (se non trattata porta alla morte del paziente), ed eroga una scarica elettrica che resetta il muscolo cardiaco e ne interrompe l'aritmia.

Ogni minuto che passa dall'inizio dell'arresto cardiaco riduce di circa il 10% le probabilità di successo della scarica elettrica, e dopo dieci minuti dall'inizio dell'arresto cardiaco i danni subiti a livello cerebrale potrebbero diventare irreversibili; la precoce esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare aiuta a dilazionare questo momento.

2. Come funziona il DAE?

Lo strumento è semplice da utilizzare in quanto è la macchina stessa che, attraverso una voce elettronica, guida passo per passo l'operatore. Il DAE stabilisce se è necessario erogare la scarica elettrica e suggerisce con messaggi vocali le successive modalità di intervento sulla vittima.

Queste in sintesi le fasi essenziali da seguire quando si utilizza un DAE:

- Accendere il dispositivo;
- Collegare i cavi delle piastre al defibrillatore;
- Attaccare le piastre adesive sul torace del paziente;
- Consentire l'analisi del ritmo;
- Premere il pulsante shock se espressamente indicato dalla macchina.

Occorre ricordare che la defibrillazione da sola potrebbe non essere sufficiente a ripristinare il battito cardiaco: è importante che sia associata anche a un corretto massaggio cardiaco.

3. Il DAE è obbligatorio per un'azienda?

L'attuale normativa relativa alla Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (D. Lgs. 81/2008) nonché la normativa che ha previsto la diffusione dei DAE in ambito extraospedaliero, non prevede la dotazione obbligatoria dei DAE da parte delle aziende.

Ricordiamo però che il 5% degli arresti cardiaci si verifica sui luoghi di lavoro. Questo significa che circa 60 lavoratori alla settimana, in Italia, sono colpiti da arresto cardiaco mentre si trovano sul posto di lavoro; il DAE è sicuramente un dispositivo utile a tutelare la salute dei lavoratori.

Anche l'INAIL ne ha riconosciuto la valenza: le aziende che si dotano di defibrillatore e provvedono alla formazione del personale al BLS-D (supporto vitale di base e abilitazione all'utilizzo del DAE), infatti, possono (stando alla versione 2017 del modello, tuttavia modificabile dall'INAIL ogni anno) rendicontare l'adozione di un intervento premiato ai fini della presentazione dell'istanza di riduzione del tasso medio di tariffa dopo il primo biennio di attività(c.d. OT24 MAT).

4. Quali obblighi comporta l'adozione del DAE?

La legge n.120 del 3 aprile 2001 ha autorizzato l'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) anche al personale non sanitario che abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardio-polmonare, attribuendo alle regioni e le province autonome la disciplina per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori da parte del personale di cui

sopra, nell'ambito del sistema di emergenza 118 competente per territorio e sulla base dei criteri indicati dalle linee guida adottate dal Ministro della sanità.

In particolare, tali criteri sono stati individuati con l'Accordo Stato Regioni 27 febbraio 2003¹ e di seguito brevemente richiamati:

a) accertamento della conformità alle norme in vigore, della funzionalità, della manutenzione e revisione periodica del defibrillatore semiautomatico da parte delle strutture che se ne dotano;

b) possesso, da parte di tutto il personale sanitario non medico, nonché del personale non sanitario, che utilizza il defibrillatore semiautomatico, di idonea formazione validata e sistematicamente verificata;

Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare immediatamente, tramite l'attivazione del soccorso sanitario, l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, al fine di garantire la catena della sopravvivenza. Presso le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere è depositato l'elenco dei defibrillatori semiautomatici con la specifica del modello e della sede ove sono disponibili, nonché l'elenco delle persone che lo possono utilizzare.

L'Accordo Stato Regioni del 30 luglio 2015² rivede i termini di validità dell'autorizzazione all'uso del defibrillatore semiautomatico per il personale laico in sede extra ospedaliera: la certificazione è nominativa ed ha validità illimitata; il riaddestramento periodico resta comunque fortemente consigliato, per il mantenimento delle abilità pratiche relative alla rianimazione cardiopolmonare.

Pertanto, dotare la propria azienda di uno o più DAE comporta i seguenti adempimenti:

- Comunicazione all'AAT competente (articolazione territoriale dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza) l'adozione del DAE, con specificità del modello, localizzazione esatta ed elenco persone autorizzate all'utilizzo.
- Regolare manutenzione: i DAE devono essere sottoposti alle verifiche, ai controlli e alle manutenzioni periodiche secondo le scadenze previste dal manuale d'uso. I DAE devono essere mantenuti in condizioni operative; la batteria deve possedere carica sufficiente a garantirne il funzionamento; le piastre adesive devono essere sostituite alla scadenza. Deve essere identificato un referente incaricato di verificarne regolarmente l'operatività.
- Adeguate formazione per il personale non sanitario abilitato all'uso del DAE: la formazione ha l'obiettivo di far utilizzare in sicurezza il defibrillatore semiautomatico e assicurare un corretto intervento sulle persone vittime di un arresto cardiocircolatorio.
- Richiesta di soccorso sanitario tramite chiamata al N112 (numero unico emergenze) in caso di utilizzo: in questo modo al verificarsi di un arresto cardiaco, gli operatori della centrale operativa possono supportare gli astanti durante le manovre di rianimazione; conoscendo la localizzazione esatta dei DAE possono guidare l'addetto al primo soccorso a trovare il DAE e utilizzarlo correttamente.

¹ Accordo 27 febbraio 2003 "Accordo tra il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee-guida per il rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero dei defibrillatori semiautomatici".

² Accordo 30 luglio 2015 ai sensi degli articoli 2 comma 1, lettera b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento di "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE) - ai sensi de DM 18 marzo 2011".

- Segnaletica e posizionamento adeguato: Il DAE deve essere collocato in luoghi accessibili e deve essere facilmente riconoscibile; il cartello indicatore della posizione del DAE deve essere ben visibile e posizionato anche all'ingresso. Tutti i soggetti, che a qualsiasi titolo sono presenti negli impianti, dovrebbero essere informati della presenza dei DAE e del loro posizionamento.

5. Quali responsabilità si assume l'operatore che utilizza il DAE?

“L'operatore che somministra lo shock elettrico con il defibrillatore semiautomatico è responsabile, non della corretta indicazione di somministrazione dello shock che è determinato dall'apparecchio, ma dell'esecuzione di questa manovra in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente” (Accordo Stato Regioni 27 febbraio 2003, art. 2 lettera b).

Il DAE, una volta eseguita l'analisi, decide in autonomia se occorre o meno erogare la scarica; gli utilizzatori sono responsabili solo della corretta applicazione delle placche adesive sul torace, e dell'erogazione dell'eventuale scarica elettrica in sicurezza, controllando che nessuno sia a contatto con il paziente.

E' importante ricordare che una delle prime cose da fare per soccorrere correttamente la persona in arresto cardiaco è allertare il servizio di emergenza sanitaria tramite il NUE 112; durante l'utilizzo del DAE è possibile quindi rimanere in contatto telefonico con l'operatore della sala operativa, che ci può supportare durante l'utilizzo dello stesso.

6. Quale formazione è necessario garantire?

L'Accordo più volte citato prevede che i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e la relativa certificazione, siano definiti dalle regioni e dalle province autonome, sentiti i comitati tecnici regionali per l'emergenza, e allo scopo prevede che:

- La formazione iniziale deve prevedere: 1) la conoscenza dei metodi di rianimazione cardiopolmonare di base (in accordo con le linee-guida internazionali); 2) una parte teorica avente ad oggetto: finalità della defibrillazione precoce, elementi fondamentali di funzionalità cardiaca, pericoli e precauzioni per i pazienti e per il personale, presentazione e descrizione dell'apparecchio, alimentazione, uso e manutenzione, modalità di messa in opera e dimostrazione da parte del formatore; 3) una parte pratica relativa a: messa in opera sul manichino della sequenza di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione semiautomatica, raccolta dei dati registrati e analisi dell'intervento.
- I candidati, prima di conseguire l'attestato di formazione all'uso del defibrillatore semiautomatico devono sottoporsi a una prova pratica che ne valuti la preparazione su: a) il riconoscimento di un arresto cardiocircolatorio; b) la messa in atto dei metodi di rianimazione di base (in accordo con le linee guida internazionali) in relazione agli ambiti di utilizzo; c) il ricorso al defibrillatore semiautomatico per l'analisi dell'attività elettrica cardiaca; d) l'applicazione, in sicurezza, di una sequenza di scariche di defibrillazione; e) la presenza di anomalie di funzionamento dell'apparecchio.

La Regione Lombardia ha recepito la normativa nazionale (Delibera della Giunta Regione Lombardia n° IX/4717 del 23/01/2013) precisando che il corso specifico dura 5 ore; prevede inoltre che AREU (azienda Regionale Emergenza Urgenza) sia l'unico soggetto delegato a rilasciare **l'abilitazione** alla defibrillazione semiautomatica per personale non medico operante all'esterno di strutture sanitarie autorizzate.

AREU potrà erogare i corsi direttamente, o delegare soggetti terzi all'esecuzione dei corsi BLS-D per laici secondo precisi criteri. Al termine degli eventi formativi, i soggetti delegati devono inviare ad AREU l'elenco dei partecipanti (secondo uno specifico schema regionale) che hanno superato con esito positivo i corsi BLS-D per laici e le relative certificazioni ai fini del perfezionamento delle medesime da parte di AREU, unico soggetto a ciò preposto. La lista completa ed aggiornata dei centri accreditati AREU è disponibile su:

www.areu.lombardia.it/web/home/centri-di-formazione-blsd-riconosciuti

7. Ogni quanto occorre fare l'aggiornamento della formazione specifica?

In base al DM 10 marzo 2011 *Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009*, le Regioni definiscono le modalità di retraining degli operatori abilitati, da effettuarsi ogni 24 mesi.

La DGR Regione Lombardia XI/4717 del 2013, stabiliva che l'abilitazione all'uso del defibrillatore semiautomatico avesse di norma una durata di 12 mesi e comunque non superiore a 24 mesi, con retraining periodico effettuato dagli stessi soggetti autorizzati di cui ai paragrafi precedenti, di durata inferiore al primo corso in quanto finalizzato a consolidare contenuti e abilità pratiche già ottenute (la durata prevista del corso retraining è di tre ore).

L'Accordo 30 luglio 2015 ha tuttavia precisato: "Ferma restando l'esigenza di pianificare un retraining periodico delle manovre di RCP, l'autorizzazione all'uso del DAE rilasciata a personale non sanitario, intesa come atto che legittima il soggetto ad impiegare il defibrillatore ai sensi della Legge 3 aprile 2001, n° 120, ha durata illimitata".

Inoltre gli operatori DAE identificati in azienda solitamente rientrano tra gli addetti al primo soccorso aziendale (ex D. Lgs. 81/08) per i quali la normativa (DM 388/2003) rende obbligatorio il riaddestramento triennale (tra gli argomenti trattati ci sono anche le manovre di rianimazione).

Allo stato attuale, in assenza di ulteriori normative specifiche, è quindi corretto predisporre per il proprio personale certificato all'utilizzo del DAE mediante apposito corso (BLS-D per operatore laico, durata 5 ore), il riaddestramento triennale come da DM 388/2003.

8. E' obbligatorio comunicare la presenza del DAE aziendale all'AAT?

L'Accordo, come richiamato, prevede che presso le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere sia depositato l'elenco dei defibrillatori semiautomatici con la specifica del modello e della sede ove sono disponibili, oltre all'elenco delle persone che possono utilizzarlo.

La normativa regionale (Regione Lombardia) prevede che la AAT di competenza sia a conoscenza di tutti i DAE presenti sul territorio provinciale².

² Delibera della Giunta Regione Lombardia n° IX/4717 del 23/01/2013 art. 4: "Il presupposto essenziale per rendere efficace un programma di defibrillazione precoce affidato ai laici è l'integrazione e il coordinamento con il sistema di emergenza sanitario extra-ospedaliero. Il coordinamento è affidato ad AREU, anche per mezzo delle sue AAT e delle COEU/SOREU. La presenza di un DAE e la sua esatta collocazione devono essere conosciuti dalle COEU/SOREU al fine di rendere operativamente utilizzabile il defibrillatore in caso di evento accaduto nelle vicinanze. Inoltre, l'elenco delle persone addestrate potenzialmente attivabili (con modalità da definire nell'ambito dell'implementazione del sistema), può consentire il precoce intervento di un laico addestrato in attesa dell'arrivo dei mezzi del soccorso sanitario. Tutti coloro che intendono dotarsi di un DAE, inclusi i soggetti privati, devono informare il Responsabile della AAT/COEU/SOREU di riferimento dell'acquisizione dello strumento predisponendo l'apposito progetto."

La collocazione di nuovi DAE e lo spostamento in altra sede di un DAE già censito devono essere comunicati dai responsabili del Progetto (o da loro delegati) alla AAT di riferimento.

La modalità attualmente prevista è la compilazione e l'invio del modulo 85 (vd. allegato), da utilizzarsi sia per i veri progetti PAD (defibrillatori di pubblico accesso, in colonnine apposite presenti in piazze o luoghi affollati), sia per i defibrillatori presenti in luoghi chiusi al pubblico.

Informare il servizio di emergenza sanitaria della presenza in azienda di un DAE non comporta l'obbligo formale di doverlo mettere a disposizione di chiunque, ma semplicemente aiuta ad essere meglio supportati nel momento dell'eventuale utilizzo all'interno dell'azienda.

Laddove l'azienda decida di rendere disponibile il DAE anche per la cittadinanza, l'AAT consiglia di valutare una location esterna alla ditta (es. colonnina riscaldata al cancello di ingresso). In tal caso è opportuno che il DAE sia custodito in un contenitore che ne garantisca la protezione da agenti atmosferici e sbalzi termici.

9. La mia azienda ha un DAE da parecchio tempo, ma non è mai stato censito, come debbo procedere?

Anzitutto occorre verificare che il DAE sia posizionato in luogo idoneo, correttamente segnalato, e pienamente operativo (piastre non scadute, batteria inserita, spia di superamento autotest OK). Va quindi compilato ed inviato alla AAT l'apposito modulo per il censimento DAE (vd. allegato – mod. 85), riportando nell'ultima pagina l'elenco del personale aziendale dotato di idonea certificazione all'utilizzo del DAE.

La AAT rilascerà il codice di autorizzazione al progetto (PRODAE_BG_XXX).

10. Chi deve essere individuato come "Responsabile organizzativo del progetto" e cosa comporta tale nomina?

La delibera regionale prevede che il responsabile organizzativo abbia la responsabilità:

- del progetto
- dell'applicazione della normativa vigente
- di verificare la conformità dell'apparecchio alla normativa in vigore (marcatura CE)
- della formazione del personale preposto all'utilizzo dei DAE
- di comunicare all'AAT di riferimento, direttamente o per tramite di un suo delegato, ogni utilizzo del DAE

Da ciò si evince che il soggetto a ciò qualificato debba quantomeno essere dotato di un potere decisionale e di spesa.

11. Cosa deve fare il "Responsabile della manutenzione"?

La delibera regionale assegna al responsabile organizzativo i seguenti compiti:

- Verifica periodica (ragionevolmente una volta al mese) dello stato di funzionamento del DAE (tutti i dispositivi hanno una spia visiva/luminosa che ne certifica il buon funzionamento; in caso di autotest non superato, l'apparecchio avvisa tramite segnali acustici ripetuti).
- Verifica dell'integrità e scadenza del materiale di consumo (batteria, piastre).
- Segnalazione per iscritto alla AAT di riferimento di ogni anomalia o malfunzionamento riscontrati; provvedere al ripristino dell'operatività nel minor tempo possibile.

Ogni apparecchio DAE specifica nel suo manuale d'uso le modalità corrette per verificare periodicamente l'operatività dello stesso; **si consiglia di annotarsi la data di scadenza delle**

placche adesive (la batteria in esaurimento viene invece segnalata tramite avvisi acustici del DAE).

12. Dove deve essere messo il DAE in uno stabilimento e quanti ne servono? Come va segnalato?

La normativa più attuale in materia è il decreto "Balduzzi" (DM 24 aprile 2013), che regola la presenza del DAE presso le società sportive ed i luoghi dove si svolge attività sportiva. Le linee guida che fornisce (allegato E) si rivolgono quindi in modo specifico ai DAE posizionati nei luoghi sportivi; tuttavia possiamo ritenere che, per estensione, in assenza di altre indicazioni normative, possano essere una linea di buona condotta anche per l'ambito aziendale.

Il DAE deve essere collocato in luoghi accessibili e deve essere facilmente riconoscibile; il cartello indicatore della posizione del DAE con gli adesivi "Defibrillatore disponibile" / "AED available", deve essere ben visibile e posizionato anche all'ingresso. Tutti i soggetti, che a qualsiasi titolo sono presenti negli impianti, dovrebbero essere informati della presenza dei DAE e del loro posizionamento (mediante opuscoli e cartelloni illustrativi o qualsiasi altra modalità ritenuta utile).

Sempre utilizzando come indicazione di massima la normativa per i luoghi sportivi, il parametro per dimensionare la dotazione di DAE potrebbe essere il tempo necessario al suo reperimento, indicando come ottimale un tempo massimo di due minuti per raggiungere il presidio (circa 200mt.).

L'AAT di Bergamo suggerisce come locazione del DAE un posto visibile, di passaggio, ben conosciuto da tutti i dipendenti (es. reception, timbratrice, spogliatoi, zona caffè); questo faciliterebbe anche il controllo dello stesso, favorendo il riscontro dei segnali acustici di allarme qualora ci sia un malfunzionamento durante gli autotest o qualora la carica residua della batteria sia al limite.

Le decisioni di dotarsi di un solo DAE o di quantità più elevate vanno quindi prese in funzione della dimensione del sito produttivo, ma occorre valutare anche il numero di persone presenti, la presenza di aree ad accesso limitato e l'eventuale presenza di rischi specifici.

Non esistono per contro zone dove la collocazione dello stesso non sia attuabile; occorre solo porre particolare attenzione al tipo di microclima, che se avesse caratteristiche "di umidità estrema" farebbe propendere per modelli di DAE con grado IP 54 o superiore (grado di protezione degli involucri dei dispositivi elettrici ed elettronici contro la penetrazione di agenti esterni di natura solida e liquida).

Le zone classificate a rischio secondo le direttive ATEX vanno interdette dall'utilizzo del DAE all'interno dell'area a rischio; all'erogazione della scarica elettrica sul paziente, è possibile possa formarsi una scintilla di innesco.



Per rendere facilmente identificabile ed accessibile il DAE, lo stesso viene solitamente alloggiato in apposite teche o armadietti, spesso dotati di allarme all'apertura per richiamare l'attenzione degli astanti e favorire la collaborazione di più persone nelle manovre di soccorso. Il DAE è un'apparecchiatura elettrica, con un range di funzionamento ottimale tra i 15°C ed i 45°C: se si predispongono lo stivaggio in ambienti esterni, occorre utilizzare le apposite teche riscaldate per mantenere la temperatura di utilizzo durante i mesi invernali, laddove necessario; è inoltre importante evitare l'esposizione diretta ai raggi del sole per prevenire surriscaldamento nei periodi estivi.



E' fondamentale, proprio per ridurre i tempi di reperimento del defibrillatore durante il soccorso ad una persona in arresto cardiaco, che tutto il personale presente a vario titolo in ditta sia informato della presenza e localizzazione esatta del DAE.

Il simbolo internazionale (cuore bianco con fulmine su sfondo verde) riporta la scritta "DAE" o "AED", eventualmente accompagnato da frecce o dalla descrizione del luogo di stivaggio dello stesso.

L'ingresso della ditta potrebbe essere un punto strategico dove posizionare uno di questi cartelli segnaletici.

La chiamata di soccorso, per qualsiasi evento si possa verificare, richiede di saper fornire la localizzazione esatta del chiamante, affinché i mezzi di soccorso possano raggiungerlo.

E' disponibile una APP, "WHERE ARE U", collegata alle Centrali Uniche di Risposta del NUE 112 della Lombardia e di Roma per il distretto 06. Permette di effettuare una chiamata di emergenza con il contestuale invio della posizione esatta del chiamante, anche nei casi in cui quest'ultimo non sappia o non sia in grado di fornire dati precisi sulla sua posizione.

L'app rileva la posizione tramite GPS e/o rete dati e la mostra sul telefono; al momento della chiamata la posizione viene trasmessa tramite rete dati o tramite SMS se la rete dati non è disponibile. Il doppio canale di trasmissione assicura sempre l'invio della posizione ogniqualvolta sia possibile effettuare una telefonata. Where ARE U è disponibile per smartphone iOS, Android e Windows Phone. Si trova sul sito dedicato where.areas.lombardia.it oppure su Apple App store, Google Play Store o Windows Phone App Store, cercando "112 Where ARE U".



Allegato I – Segnaletica verticale

Il segnale di sicurezza da adottare per la presenza del DAE è previsto dalla norma armonizzata UNI EN ISO 7010:2017



E010

La norma prescrive i segnali di sicurezza da utilizzare nella prevenzione degli infortuni, nella protezione dal fuoco, per l'informazione sui pericoli alla salute e nelle evacuazioni di emergenza.

La forma e il colore di ogni segnale di sicurezza sono conformi alla ISO 3864-1 e la progettazione dei segni grafici è conforme alla ISO 3864-3.

La norma è applicabile a tutti i siti in cui le questioni legate alla sicurezza delle persone necessitano di essere poste. Comunque, non è applicabile ai segnali utilizzati nel traffico ferroviario, stradale, fluviale, marittimo e aereo e, in generale, in quei settori soggetti a una regolamentazione che può differire in alcuni punti della presente norma e della serie ISO 3864.

La norma specifica gli originali dei segnali di sicurezza che possono essere ridotti o ingranditi per esigenze di riproduzione e di applicazione.

MODULO 85
INDICAZIONI PER L'ATTIVAZIONE DI PROGETTI DI DEFIBRILLAZIONE PRECOCE

secondo le indicazioni della D.G.R. n. 4717 del 23 gennaio 2013

I Defibrillatori semi-Automatici Esterni (chiamati in termine tecnico **DAE**) sono apparecchiature da utilizzare nel caso di un arresto cardiaco improvviso, evento sanitario acuto molto grave che porta a morte una persona se non trattata. Il trattamento consiste nella messa in opera tempestiva delle manovre di rianimazione cardio-polmonare di base e nell'utilizzo di un DAE.

Al fine di rendere la popolazione in grado di fronteggiare con tempestività le conseguenze dell'arresto cardiaco improvviso sono stati attivati i "**Progetti PAD**" (PAD = *Public Access Defibrillation* - Pubblico Accesso alla Defibrillazione) che prevedono la collocazione dei DAE nei luoghi pubblici e formazione delle persone.

Il corso per l'abilitazione all'utilizzo del DAE per i soggetti non ancora abilitati dura almeno 5 ore ed è comprensivo di una parte teorica e di una parte pratica; al termine del corso è prevista una valutazione finale che, se superata, abilita all'uso del DAE. I corsi sono tenuti da soggetti specificamente riconosciuti da AREU e, nel merito, potranno essere richieste opportune informazioni alla AAT di competenza. In ogni caso, l'abilitazione all'utilizzo del DAE rimane in capo ad AREU (tramite le AAT).

Al fine di rendere funzionale ed efficace l'utilizzo del DAE da parte del cittadino, è indispensabile che il DAE entri in una rete, coordinata dal sistema di emergenza 118 in capo all'AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza), Azienda istituzionalmente preposta per il soccorso sanitario extraospedaliero di emergenza urgenza in Lombardia.

Pertanto, per collocare strategicamente un DAE e preparare un numero minimo di persone alle prime manovre di rianimazione e all'utilizzo dell'apparecchiatura, è necessario richiedere l'attivazione di un "**Progetto PAD**" (utilizzando lo schema di seguito riportato) alla AAT (Articolazione Aziendale Territoriale) 118 di AREU territorialmente competente.

Di seguito si riportano gli indirizzi mail dei Responsabili delle AAT regionali, a cui la richiesta deve essere indirizzata.

AAT 118 Bergamo	aatbg@areu.lombardia.it
AAT 118 Brescia	direttore.aatbs@areu.lombardia.it
AAT 118 Como	direttore.aatco@areu.lombardia.it
AAT 118 Cremona	direttore.aatcr@areu.lombardia.it
AAT 118 Lecco	direttore.aatlc@areu.lombardia.it
AAT 118 Lodi	direttore.aatlo@areu.lombardia.it
AAT 118 Mantova	direttore.aatmn@areu.lombardia.it
AAT 118 Milano	f.lorito@areu.lombardia.it
AAT 118 Monza	padmonza@areu.lombardia.it
AAT 118 Pavia	direttore.aatpv@areu.lombardia.it
AAT 118 Sondrio	direttore.aatso@areu.lombardia.it
AAT 118 Varese	direttore.aatva@areu.lombardia.it

PROGETTO DEFIBRILLAZIONE PRECOCE

(come da indicazioni al par. 4 pag. 11 dell'allegato alla DGR IX/4717 del 23 gennaio 2013)

Dati del proponente, RESPONSABILE ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO

Cognome	<input type="text"/>	Nome	<input type="text"/>
Nato/a a	<input type="text"/>	in data	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Mail	<input type="text"/>

Il proponente, responsabile organizzativo del progetto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, chiede l'autorizzazione per:

- l'installazione di n. _____ Defibrillatori semiAutomatici Esterni(DAE)
- la formazione di n. *(stima)* _____ persone alla rianimazione cardio-polmonare di base e alla defibrillazione precoce, secondo quanto previsto dagli standard regionali definiti da AREU.

A tal fine, comunica:

- che affiderà la formazione al Centro di Formazione Riconosciuto da AREU*:
-

ed, inoltre, comunica:

- di non avere soggetti abilitati all'uso del DAE legati al presente progetto
- di avere n. _____ soggetti abilitati all'uso del DAE legati al presente progetto (segnalare nella tabella a pag. 4 i relativi nominativi).

RISORSE

Il proponente, responsabile del progetto, conferma di ricoprire per intero i costi d'acquisto dei DAE e il costo dell'eventuale formazione dei soggetti da abilitare all'uso, che dovrà essere effettuata da un Centro di Formazione Riconosciuto da AREU*.

Si impegna a mantenere aggiornato il personale abilitato, secondo le indicazioni fornite da AREU.

Si nomina quale **RESPONSABILE DELLA MANUTENZIONE DI BASE DEL DAE** (persona fisica che controlla, secondo un calendario predefinito, lo stato della spia indicante il risultato degli autotest svolti dal dispositivo e verifica la scadenza degli accessori – placche e batteria).

il Sig./la Sig.ra:

Cognome	<input type="text"/>	Nome	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>	Mail	<input type="text"/>

* Link: <http://www.areu.lombardia.it/web/home/centri-di-formazione-blsd-riconosciuti>

(tabella da compilare per ogni DAE da installare)

DAE n.	(Totale DAE da installare: n.)
Denominazione luogo di installazione (es. Campo sportivo XYZ, Ditta WKZ, ecc.)	
Indirizzo completo e preciso del luogo di installazione	
Posizione precisa in cui si intende installare il DAE (es. primo piano in fianco a vano ascensore); segnalare se in teca/totem/altro. Possibilità di allegare anche foto in formato pdf.	
Descrivere le modalità di accesso al luogo in cui è installato il DAE	
Riferimenti per il riconoscimento del luogo di installazione (es. vicino a farmacia, bar, monumento, luogo conosciuto, ecc.)	
Coordinate polari del luogo di installazione del DAE (GPS)	
Fascia oraria in cui il DAE sarà accessibile	<input type="checkbox"/> h 24 <input type="checkbox"/> part-time (specificare giorni/ore) _____
Descrizione del sistema che si intende adottare per la custodia del DAE	<input type="checkbox"/> totem / teca allarmata: (modello e fornitore) _____ <input type="checkbox"/> armadietto <input type="checkbox"/> staffa murale <input type="checkbox"/> altro (specificare) _____
Riferimento telefonico per l'attivazione del DAE da parte della Sala Operativa 118	

Costruttore DAE:	
Modello DAE:	
Numero seriale DAE (da compilare nel caso in cui il DAE sia già stato acquisito)	

Luogo e data

Firma del proponente (leggibile)

Spazio riservato al Responsabile di AAT

Valutate le informazioni riportate nel presente modulo:

SI AUTORIZZA il "Progetto PAD" al quale viene assegnato il codice PRODAE _____

NON SI AUTORIZZA il "Progetto PAD" per le seguenti motivazioni: _____

Luogo (AAT) e data

Firma del Responsabile di AAT (leggibile)

ELENCO SOGGETTI GIÀ FORMATI

Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale	Recapito telefonico	Mail personale	Data ultimo corso BLS abilitante	Ente erogatore

Roberta Cavalleri

r.cavalleri@confindustriabergamo.it

Ambiente sicurezza energia

Confindustria Bergamo
Via Camozzi, 70
24121 Bergamo
Tel. 035 275214

Paolo Carrara (infermiere, referente provinciale progetti DAE)

p.carrara@areu.lombardia.it

Ospedale HPG23
Piazza Oms 1
24127 Bergamo
Cell. 335 1375020